

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 117

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTACINQUESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 29 novembre - 2 dicembre 1999)

Raccomandazione n. 661
sui partner associati e sulla nuova architettura della sicurezza europea,
con particolare riferimento ai problemi di sicurezza regionale

Annunziata il 10 febbraio 2000

THE ASSEMBLY,

(i) Convinced of the indivisible nature of European security and defence;

(ii) Recalling that WEU and its Assembly provide the only possibility for the associate partner countries to participate collectively, in a European multilateral framework, in the discussions on the definition of a security and defence Europe and in carrying out the Petersberg tasks;

(iii) Stressing that the work done by WEU in its configuration at 28 makes an essential contribution to strengthening the

security and stability of Europe as a whole and that this is an important component of its *acquis* which must be safeguarded and developed;

(iv) Regretting that neither the Bremen or Luxembourg WEU Ministerial Councils nor the Cologne European Council entered into any precise commitments with regard to preserving the role of the associate partners and their participation in the future European Security and Defence Identity;

(v) Welcoming the negotiations that the EU plans to start with certain associate

partner countries with a view to their future accession, giving all associate partners clear prospects of EU membership;

(vi) Welcoming the fact that negotiations for accession to the EU will be opened for the rest of the candidates in Helsinki, putting them on an equal footing with the first group and associating them more closely in the process of European construction;

(vii) Considering nonetheless the complexity of the EU enlargement process and the uncertainty with regard to the prospects of NATO opening its doors to new members;

(viii) Welcoming the attitude adopted by the associate partner countries during the Kosovo crisis;

(ix) Welcoming especially the participation of certain associate partner countries in ongoing WEU missions, in particular, that of MAPE in Albania;

(x) Welcoming the remarkable progress made by all the associate partner countries towards the peaceful settlement of differences among themselves or with third countries, and the establishment of good political and economic relations with all neighbouring countries;

(xi) Stressing that it is of the utmost importance for security and stability in Europe to support the efforts to enhance regional cooperation;

(xii) Stressing also that a possible transfer of WEU functions to the EU must not lead to the creation of new dividing lines or to reducing security and stability in Europe, but on the contrary, to improving the situation in this respect;

(xiii) Convinced of the key role of Ukraine as a European partner for maintaining a balance and security in the eastern part of Europe, and of its importance for the security of Europe as a whole;

(xiv) Welcoming the adoption of an « action plan for political dialogue and practical cooperation between WEU and Ukraine »;

(xv) Taking note of the information provided in the first part of the 45th annual report of the Council on the development of the associate partner countries' contribution to WEU's activities;

(xvi) Emphasising the importance of the contributions that the representatives of the parliaments of the associate partner countries make to the Assembly's work both in committees and during plenary sessions;

(xvii) Drawing attention to Resolution 288 adopted by the NATO Parliamentary Assembly concerning the role of WEU in the European security and defence architecture,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Inform the Assembly about NATO's response to the WEU proposal that the possibility of contributions from the associate partners be included in the framework for WEU's involvement in the NATO defence planning process;

2. Encourage all associate partner countries which have not yet done so to provide the latest information regarding their contribution to the list of FAWEU for the purpose of its annual update;

3. Inform the Assembly about developments that have taken place in the cooperation between the Military Staff and the military representatives of the associate partners since June 1999;

4. Invite the associate partner countries to participate in WEU's further work on strengthening its collective capabilities in the light of the audit of assets and capabilities available for European-led operations;

5. Urge its member countries, as members also of the EU, to ensure that the EU draws up arrangements allowing the associate partner countries to:

(a) participate, as they currently do in the WEU bodies, in the activities of the structures to be set up within the EU, in order to enable the Union to establish a European security and defence policy;

(b) be associated, as they currently are in the framework of WEU, in EU decisions concerning Petersberg missions and their implementation;

(c) participate in exercises and in the planning process and make their forces available to the EU for specific operations;

(d) participate in the command structures and decision-making process for all operations for which they make forces available;

6. Insist vis-à-vis the EU that the parliamentary representatives of the associate partner countries be able to continue participating in the parliamentary scrutiny of the European security and defence policy, as proposed by the Council to the Assembly in its Kirchberg Declaration;

7. Support the development of relations with Ukraine on a more permanent basis, making full use of the possibilities offered by the action plan adopted by WEU and Ukraine at the end of June 1996.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 661
sui partner associati e sulla nuova architettura della sicurezza europea,
con particolare riferimento ai problemi di sicurezza regionale

L'ASSEMBLEA,

(i) Convinta della natura indivisibile della sicurezza e difesa europea;

(ii) Richiamato il concetto che la UEO e l'Assemblea rappresentano l'unica opportunità per i paesi partner associati di partecipare collettivamente, in un quadro multilaterale europeo, alle discussioni sulla definizione di un'Europa della sicurezza e difesa e all'espletamento delle missioni di Petersberg;

(iii) Sottolineato che il lavoro svolto dalla UEO a 28 fornisce un contributo essenziale al rafforzamento della sicurezza e della stabilità dell'Europa intera e rappresenta una componente importante del proprio *acquis* che deve essere salvaguardato e sviluppato;

(iv) Rammaricandosi che né il Consiglio Ministeriale di Brema o di Lussemburgo né il Consiglio Europeo di Colonia abbiano assunto impegni precisi riguardo il mantenimento del ruolo dei partner associati e la loro partecipazione alla futura identità europea di sicurezza e di difesa;

(v) Accolti con favore i negoziati che l'UE intende avviare con alcuni paesi partner associati in vista della loro futura adesione, offrendo a tutti i partner associati prospettive chiare riguardo l'adesione all'UE;

(vi) Accolti con favore l'apertura dei negoziati per l'adesione all'UE al resto dei candidati a Helsinki, che saranno posti su una base di parità rispetto al primo gruppo e associati più strettamente al processo di costruzione europea;

(vii) Considerata tuttavia la complessità del processo di ampliamento dell'UE e l'incertezza riguardo le prospettive di un'apertura della NATO a nuovi membri;

(viii) Accolto con favore l'atteggiamento adottato dai paesi partner associati durante la crisi del Kosovo;

(ix) Accolta con particolare favore la partecipazione di alcuni paesi partner associati alle missioni UEO attualmente in corso e, in particolare, quella del MAPE in Albania;

(x) Accolti con favore i notevoli progressi realizzati dai paesi partner associati verso una soluzione pacifica delle controversie tra loro e con paesi terzi e verso l'istituzione di buone relazioni politiche ed economiche con tutti i paesi vicini;

(xi) Sottolineato che riveste la massima importanza per la sicurezza e la stabilità in Europa sostenere gli sforzi volti a potenziare la cooperazione regionale;

(xii) Sottolineato altresì che un possibile trasferimento delle funzioni UEO alla UE

non deve portare alla creazione di nuove divisioni o ridurre la sicurezza e la stabilità in Europa, ma al contrario migliorare la situazione al riguardo;

(xiii) Convinta del ruolo chiave dell'Ucraina come partner europeo per il mantenimento di un equilibrio e la sicurezza nella parte orientale dell'Europa e della sua importanza per la sicurezza di tutta l'Europa;

(xiv) Accolta con favore l'adozione di un "piano di azione per il dialogo politico e la cooperazione pratica tra la UEO e l'Ucraina »;

(xv) Presa nota delle informazioni fornite nella prima parte della 45^a relazione annuale del Consiglio sullo sviluppo del contributo dei paesi partner associati alle attività della UEO;

(xvi) Messa in rilievo l'importanza dei contributi che i rappresentanti dei parlamenti dei paesi partner associati offrono al lavoro dell'Assemblea sia in Commissione che durante la sessione plenaria;

(xvii) Attirata l'attenzione sulla Risoluzione 288 adottata dalla Assemblea Parlamentare della NATO sul ruolo della UEO all'interno dell'architettura della sicurezza e difesa europea;

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

1. Informi l'Assemblea riguardo la risposta della NATO alla proposta della UEO sulla possibilità di inserire i contributi dei paesi associati nel quadro del coinvolgimento della UEO nel processo di pianificazione della difesa della NATO;

2. Incoraggi tutti i paesi partner associati, che non lo abbiano ancora fatto, a fornire informazioni aggiornate riguardo il proprio contributo alla lista delle FAWEU

(Forces Answerable to WEU) ai fini dell'aggiornamento annuale;

3. Informi l'Assemblea sugli sviluppi sopravvenuti nella cooperazione tra lo Stato Maggiore e i rappresentanti militari dei partner associati dal giugno 1999;

4. Inviti i paesi partner associati a partecipare al proseguimento delle attività della UEO volte al rafforzamento delle capacità collettive, alla luce del controllo delle risorse e delle capacità disponibili per le operazioni guidate dall'Europea;

5. Esorti i paesi membri, in quanto membri anche della UE, ad assicurare che l'UE predisponga quanto necessario per permettere ai paesi partner associati di:

a) partecipare, come avviene attualmente in seno agli organi della UEO, alle attività delle strutture da istituire nella UE, per consentire all'Unione di costituire una politica di sicurezza e difesa europea;

b) essere associati, come attualmente nel quadro della UEO, alle decisioni UE riguardanti le missioni di Petersberg e la relativa attuazione;

c) partecipare alle esercitazioni e al processo di pianificazione e mettere a disposizione della UE le proprie forze per operazioni specifiche;

d) partecipare alle strutture di comando e al processo decisionale per tutte le operazioni in cui mettano a disposizione forze proprie;

6. Insista nei confronti della UE affinché i rappresentanti parlamentari dei paesi partner associati siano in grado di continuare a partecipare al controllo parlamentare sulla politica di sicurezza e difesa europea, come proposto dal Consiglio all'Assemblea nella Dichiarazione di Kirchberg;

7. Sostenga lo sviluppo delle relazioni con l'Ucraina su una base più stabile, utilizzando appieno le possibilità offerte dal piano di azione adottato dalla UEO e l'Ucraina alla fine di giugno 1996.